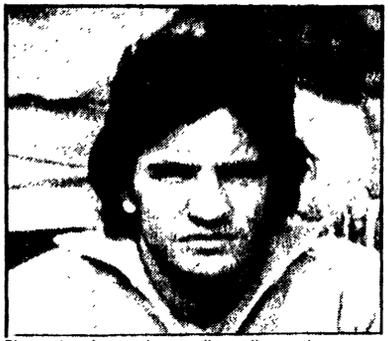


Di Marzio presenta la partita

Se il Napoli batte il Pescara si può agganciare alle prime

Dopo gli incontri con Genova, Fiorentina e Bologna, un'altra occasione per raggiungere le «grandi» - Segnare subito un gol per giocare in scioltezza - Il rientro di Pin

NAPOLI - PESCARA: Un incontro che sulla carta può apparire abbastanza facile per noi e che, invece, in realtà non lo è. Credele, non sto tentando di ripetere un ritornello che recitano un po' tutti gli allenatori alla vigilia di una partita facile o difficile una, si ripete per motivi scaramantici, ora, forse, per coprirsi in parte le spalle.



Pin mentre riposa nel corso di un allenamento

La difficoltà che il Napoli tra poche ore incontrerà in campo sono anche di natura psicologica. Per noi la partita contro il Pescara costituisce la quarta occasione offertaci da questo strambo, ma affascinante campionato per tentare l'aggancio con il gruppo delle prime. Si tratta di una occasione che nei mesi passati abbiamo battuto fallendo l'obiettivo proposto. Genova, Fiorentina e Bologna insegnano a tal riguardo. Sarà, pertanto, proprio dalla consapevolezza dei precedenti insuccessi e dalla convinzione che difficilmente una situazione favorevole opportuna si ripresenterà nelle prossime giornate, che nasceranno per noi alcune difficoltà.

Difficoltà che si identificheranno soprattutto nell'imperativo categorico di dover vincere a tutti i costi. Da non dimenticare e sottovalutare, poi, la disperazione dei nostri avversari. Ormai il Pescara è già in una posizione molto compromessa e solo qualche risultato utile in questa partita potrebbe consentire di serbare ancora qualche residua speranza di permanenza nella massima serie. La partita sarà, in ogni caso, molto interessante e in queste prime giornate del girone di ritorno si gioca un intero campionato. Non sottovaluterli, come molti invece stanno facendo, il Pescara. Sono convinto che al S. Paolo gli abruzzesi giocheranno all'arma bianca; faranno una partita di attacco e cercheranno di metterci in dif-

ficoltà. Naturalmente, per quanto riguarda il Napoli, devo dire che mi aspetto da noi ragazzi una conferma di S. Siro. L'inchiesta di oggi sarà anche una riprova su quanto di buono il Napoli è stato in grado di esprimere a Milano. Mi attendo dalla squadra soprattutto una prova di carattere.

La mia attenzione sarà concentrata in particolare modo su Capone, il giocatore, molto elogiato al termine della gara con il Milan, mi deve dare la dimostrazione di non essere montato la testa. Pretendo da lui la stessa umiltà con cui ha giocato finora. Non tollero la sua ostilità. Per lui soprattutto la partita sarà un esame di maturità.



La fotografia sociale di August Sander

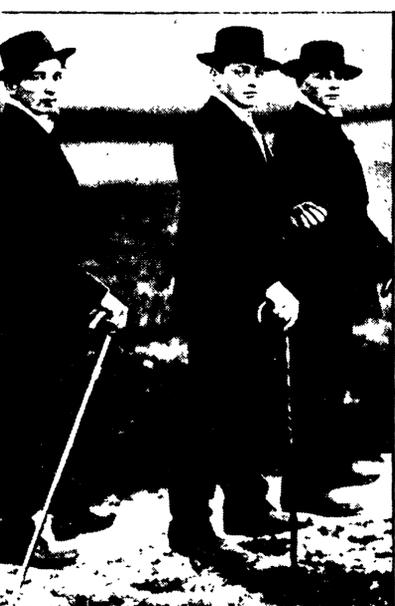
August Sander, scomparso tredici anni fa, è stato uno dei più grandi fotografi della prima metà del secolo. Era nato in Germania nel 1876, anno in cui Nietzsche scriveva «Umano, troppo umano» e Wagner rappresentava per la prima volta il Sigfrido Bayreuth: due eventi, questi, che caratterizzano il clima culturale nel quale Sander si formò. La mostra dedicata dal Goethe Institute e dalla Provincia di Torino, città da cui poi la mostra è stata portata nelle maggiori città italiane, è approdata in questi giorni alla galleria di Lucio Amelio, che l'ha allestita con rigore e precisione filologica.

Le fotografie sociali espone, che oltre ad essere una obiettiva documentazione storica rivelano l'orientamento culturale del fotografo, il quale interpretò Nietzsche in chiave positivista, sono suddivise per categorie di mestieri e professioni e ricoprono un arco di tempo che va dal 1906 al 1932, con l'esclusione del periodo nazista, durante il quale, dopo la morte del figlio comunista nelle carceri naziste e dopo varie perquisizioni da parte della Gestapo, egli fu costretto all'emigrazione.

Le fotografie scampate ai sequestri sono significative per l'interpretazione della realtà attraverso un'attenta analisi psicologica dei personaggi e delle classi sociali cui appartenevano. In questo senso Sander fu estraneo alle operazioni mistificanti di certe fotografie sociali, soprattutto americane. Per penetrare il significato di tanta diversità è opportuno ricordare che il fotografo sociale nacque verso la fine dell'Ottocento, contemporaneamente in quasi tutti i paesi industrializzati, tanto che l'ideologia fotografica, essendo stabilita dalle dimensioni dell'industria sotto cui si sviluppava, non fu mai un'ideologia demagogica. Le prime fotografie sociali sono appunto fototirature giudiziarie, a sostegno delle teorie del fotografo sociale, si sciolgono in seguito quelli di agitati politici e di suffraggisti.

Ma il positivismo e il profondo senso di insicurezza che generò la fotografia sociale è riscontrabile anche in Sander, solo che in lui non esiste alcuna negazione, beninteso, per il Bolognese, della vita. I suoi personaggi, anche quando si tratta di disoccupati o di saltimbanchi,

taccuino culturale



Una foto di August Sander: Giovani contadini che vanno al ballo (Westerwald, 1914)

non sono mai gli emarginati e i reietti che la società borghese addita come una minaccia alla propria stabilità, ma piuttosto si intravede in essi la dignità dell'essere umano, non lo stato di decadenza della vita. Traducendo per immagini il concetto che per l'uomo non si poteva altro fine che la propria umanità e che l'unica via della cultura è lo studio della realtà, Sander non si limitava tuttavia alla spregiudicata considerazione del dato reale come semplice fenomeno.

Tutto ciò che esiste di torbido e stanco e morboso nella coscienza dell'uomo colto moderno, egli lo traduce con occhio implacabile e freddo, mettendone a nudo malesseri e contraddizioni. Dietro l'espressione pietrificata degli industriali, è possibile scorgere tutto il retroscena di angosce, di angosce, di repressioni, di frustrazioni, così come in quella dei professori e dei pastori dei collegi traspare l'istinto della

vendetta e della repressione. Ma i volti più drammatici sono quelli degli intellettuali - quelli degli intellettuali di Hindemith e di Furtwängler e quello di Otto Dix - nei quali si leggono, le sofferenze, le ansie, le nevrosi, le lotte interiori, i dubbi che scavano il volto e l'anima: impronta, che è assente nelle serene espressioni, proprie di chi vive in armonia con se stesso, degli esponenti delle classi lavoratrici.

I contadini e gli artigiani che Sander fa posare con gli strumenti del loro lavoro, sono composti e decorosi nell'orgoglio della loro condizione, prima di individui umani e poi di lavoratori. Ed è da notare tuttavia che alla mostra non sono presenti le immagini degli operai della grande industria, e quindi non abbiamo una documentazione del lavoro alienato: non sappiamo se per l'ottimismo del fotografo o per le sottrazioni della polizia nazista.

Concerto

Samuel Friedman ed Alexander Louquiel all'Auditorio Rai

Il direttore Samuel Friedman ed il pianista Alexander Louquiel, sono stati i protagonisti dell'altra sera all'Auditorio del terzo concerto della stagione sinfonica. La grande rivelazione della serata si è avuta con Louquiel, un giovane non ancora diciottenne, il quale ha letteralmente incantato l'uditorio con la magia d'un tocco pianistico di straordinaria naturalezza e nipote con le seduzioni d'un fraseggiare profondamente sostenuto da musicistiche intenzioni, tradotte sulla tastiera in un gioco quasi irreale d'impalpabili sonorità.

Guidato da Friedman, l'orchestra ha dato infine una prova di grande bravura con l'esecuzione di «A Littlemore» leggenda per orchestra di Anatol Konstantinovic Lidov. Il musicista in la sua lezione d'arte di «A Littlemore» di Lidov, mettendo insieme una opera ricchissima di sezioni timbriche e armoniche nel poliforme ordito d'una partitura magistralmente costruita.

Di più terreni umori, e non

soltanto del pane degli angeli, si nutre invece l'arte retorica di Samuel Friedman, pur essendo anch'egli un raffinato musicista. Un ricercatore di preziosi effetti grazie alla profondità, con scorta dell'orchestra che egli possiede ed una capacità al di fuori del comune, di comunicare ad essi le proprie intenzioni interpretative. Pregevolissimi venano raggiunti da Friedman soprattutto nella «Serenata in do maggiore» op. 35 di Ciaikovski, della quale ha dovuto replicare, a conclusione del concerto il «valzer».

S. F.

Appuntamenti

Concerto del pianista Ghilelli. Domani pomeriggio alle ore 18 all'Auditorium della RAI eccezionale concerto del pianista sovietico Emil Ghilelli, organizzato dall'associazione Scariatti. In programma musiche di Beethoven e di Chopin.

Jazz a Villa Pignatelli. Martedì 31 alle ore 21 a villa Pignatelli concerto jazz con Albert Mangelsdorff, trombone solo.

Mostre. Allo studio Ogero De Bonis - Il Guizzo via E. Alvino 13 dal 1 al 7 febbraio resterà aperta la mostra fotografica «La tortura nel mondo» a cura di Amnesty International. Oggi alle 11 sarà inaugurata, nel salone delle feste del Palazzo Reale di Capodimonte, la mostra fotografica del prof. Roberto Pane sull'opera di Filippo Brunelleschi in occasione del sesto centenario della nascita.

La personale del pittore, scultore, orrolo Enrico Fiore si inaugurerà martedì 31 alle ore 11 presso la galleria «La vetta» - via Bernini, Napoli.

Alla galleria Numerosette, via Fiorelli 7 espongono in questi giorni Bardi, Limoni, Toro, Trozzi.

«Allo Studio Trisorio» - Riviera di Chiaia, 215 - è in atto la mostra di Franco Guarrone e Teresa Bagnaro villa del collezionista. Discorso analitico sull'archeologia che parte dall'esame di un «caso» archeologico per ricavarne suggestioni ed implicazioni borghesane.

M. F.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI
TEATRO SAN CARLO
TEATRO SAN FERDINANDO
TEATRO SAN CARLO
TEATRO SAN FERDINANDO

CIRCO DELLE AMAZZIONI DI ANITA E NANDO ORFELI
CINEMA OFF D'ESSAI
EMBASSY d'Essai
UN UOMO DA BUTTARE

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ABADIR (Via Paisiello Claudio)
ACANTO (Via Augusto, 59)
ADRIANO
AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta)

MIGNON TABOO
Vietato minori anni 18
ALTRA VISIONI
AMEDEO (Via Martucci, 63)
AMERICA (Via Tito Angeli, 21)
ARISTON (Via Morghen, 37)
AUSONIA (Via Cavara)
AVIONE (Viale degli Astronauti)

ALTRA VISIONI
AMEDEO (Via Martucci, 63)
AMERICA (Via Tito Angeli, 21)
ARISTON (Via Morghen, 37)
AUSONIA (Via Cavara)
AVIONE (Viale degli Astronauti)

al FILANGIERI
UN FILM DA VEDERE DALL'INIZIO, PER NON PERDERE UN ATTIMO DI TENSIONE
ALAIN DELON JEAN YANNE RENATO SALVATORI
ALAIN JESSUA
MICHEL DUCHAUSSOY
DAVID LIPPINCOTT

Metropolitan - Corso
IL FILM CHE IN AMERICA CONTENDE IL PRIMATO DI INCASSI
A «GUERRE STELLARI»
CHE IL CORAGGIO VI ASSISTA
IL FILM E' PER TUTTI
Streptosissimo successo

ARGO TABOO
Vietato minori anni 18
ALCIONE STREPITOSO!
Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy, femminista americana...
FIAMMA
L'OPERA «FORTE» DI CARLO LIZZANI

ECCEZIONALE SUCCESSO ARLECCHINO
«PER IMPARARE A VIVERE IN LIBERTA' ANDATE A VEDERE...»
LA GRANDE AVVENTURA (WILDERNESS FAMILY)
migliaia di famiglie in America si sono entusiasmate per questa incredibile storia sentimentale accaduta

2ª settimana AUGUSTEO EMPIRE
il più spregiudicato, rinnegato, divertente, sadomasochista e sporcaceo, mai visto sullo schermo
ROBERT ALDRICH
i Ragazzi del Coro
Vietato ai minori di 14 anni
Spezz.: 16, 18, 20, 22, 23, 30
statuist
LA VOCE DI VAGGARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO